

Dolomiti, terra ladina

a cura dell'Union Generela di Ladins dla Dolomites



RCS Pubblicità

NUOVO CD/ 1 DOCUMENTATA LA RICCHEZZA DELLA TRADIZIONE ORALE

“CANTI DI TRADIZIONE FAMILIARE IN VAL BADIA”

Diverse ricerche sulla musica tradizionale hanno messo in luce che alcuni nuclei familiari hanno per il canto una particolare dedizione e che spesso tale cura per la musica è anche tramandata di generazione in generazione, a riprova di come per alcune famiglie il canto sia un valore da trasmettere, da conservare, nonché motivo di vanto. Di recente gli etnomusicologi Barbara Kostner e Paolo Vinati hanno condotto una ricerca sul repertorio canoro delle sorelle Trebo, originarie di San Vigilio di Marebbe in Val Badia, a cui la madre e la famiglia della nonna hanno trasmesso per via orale un sapere musicale del tutto particolare. I due ricercatori hanno analizzato da vicino il sistema di trasmissione e registrato le sorelle in diverse occasioni presso le loro abitazioni. Maria, Helga, Luise e Lydia Trebo non costituiscono un gruppo musicale professionista che suona per un pubblico, sono semplice-

mente cantanti autodidatti che trovano nel canto un modo per raccontare la propria storia. Le varie registrazioni effettuate da Kostner e Vinati sono state pubblicate su un Cd dal titolo “Canti di tradizione familiare in Alto Adige - Le sorelle Trebo in Val Badia” uscito in questi giorni. Il disco contiene alcuni canti tratti dal vasto repertorio di canzoni tradizionali che le giovani sorelle hanno saputo mantenere vivo, aggiornandolo con canti recenti, in perfetta coerenza con i metodi di trasmissione del sapere tradizionale. I testi cantati rispecchiano la realtà plurilingue della valle con un numero elevato di canti in dialetto tirolese, altri in lingua ladina e alcuni in lingua italiana eseguiti a due o tre voci con accompagnamento di chitarra. Si tratta di un repertorio ladino-italiano-tedesco/tiroloese estremamente vario. Il Cd è di carattere documentario: i brani

contengono, infatti, le imperfezioni proprie a ciascuna esecuzione spontanea, non studiata a tavolino. In ciò si distingue dalla produzione di Cd di “Volksmusik” registrati in studio da musicisti professionisti e proprio per questo si può parlare di musica tradizionale autentica nel vero senso del termine. Oltre al Cd, Kostner e Vinati hanno curato i testi introduttivi del libretto allegato, la ricerca delle fonti dei brani e la collocazione critica di ogni canto. La prefazione del Cd è stata affidata al professore Thomas Nußbaumer dell'Università Mozarteum di Salisburgo e Innsbruck. L'edizione è della casa discografica di Udine Nota (www.nota.it), con la partecipazione dell'assessorato provinciale alla Cultura ladina, dell'Istitut ladin Micurà de Rü e della Cassa Raiffeisen Val Badia. Il Cd è reperibile presso l'Istitut ladin a San Martino (www.micura.it).

Werner Pescosta

NUOVO CD/ 2 LA RIVINCITA DEL LADINO PASSA ATTRAVERSO LA MUSICA

“L POET E LA VIVANA” DEI MARASCOGN DI MOENA

La passione per la musica e per la lingua si legano offrendo frutti destinati ad arricchire notevolmente il panorama culturale della comunità ladina. In questi tempi stanno giungendo a compimento tre iniziative discografiche diverse tra loro, ma accomunate dall'intento di misurare le possibilità espressive del ladino a contatto con particolari forme del linguaggio musicale proprie del mondo contemporaneo. In questi giorni esce infatti il tanto atteso cd realizzato in occasione del concerto “Cjantà Vilotis con Antonella Ruggiero”, presentato dall'Istituto culturale ladino nel settembre scorso a

Canazei e a Trento; su di un altro versante della musica moderna, assai meno consueta per le lingue di minoranza ma non per questo meno “intrigante”, si colloca il progetto “Encresciadam” proposto dall'Associazione di cultura e musica “La Grenz” di Moena, da tre anni attiva nell'animare il panorama musicale locale con proposte di musica dal vivo dei generi più diversi. Qui è la musica jazz che incontra la cultura e la lingua ladina in un cd che verrà presentato in anteprima live a Trento sabato 28 febbraio e costituirà il concerto di chiusura di “Dolomiti Ski Jazz” a Canazei. Da ultimo, poiché sarà il

primo in ordine di apparizione, ricordiamo il nuovo cd de “I Marascogn”, formazione “storica” nel campo di musica ladina d'autore, che con questa nuova produzione intende celebrare il trentesimo anno di attività. “L poet e la vivana” (questo il titolo dell'album) presenta 12 brani per lo più inediti, alcuni composti o ri-arrangiati per l'occasione, altri (delle autentiche sorprese) recuperati tra gli abbozzi incompiuti di Luigi Canori. I brani, caratterizzati da testi poetici di autori ormai consacrati come Luciano del Garber, appaiono per lo più legati tra loro da un filone tematico ben riconoscibile, mentre le atmosfere sono

ancora una volta segnate dal caratteristico sound dei “Marascogn”, che si rifà esplicitamente alla “musega da stua”, qui ulteriormente raffinata grazie anche all'apporto di musicisti di consolidata esperienza nel campo della musica barocca. “L poet e la vivana”, distribuito dall'Union di Ladins de Fascia, verrà presentato sabato prossimo, 7 febbraio, a Moena, alle ore 17 presso il teatro parrocchiale. Seguirà subito dopo la festa per i 30 anni del gruppo, con buffet e performance musicali libere degli artisti che hanno partecipato alla registrazione del cd.

Lucia Gross

UN IMPORTANTE PUBBLICAZIONE DELLA PROVINCIA DI TRENTO E DELL'ISTITUT CULTURAL LADIN. IL PREZIOSO LAVORO È STATO CURATO DA FABIO CHIOCCHETTI

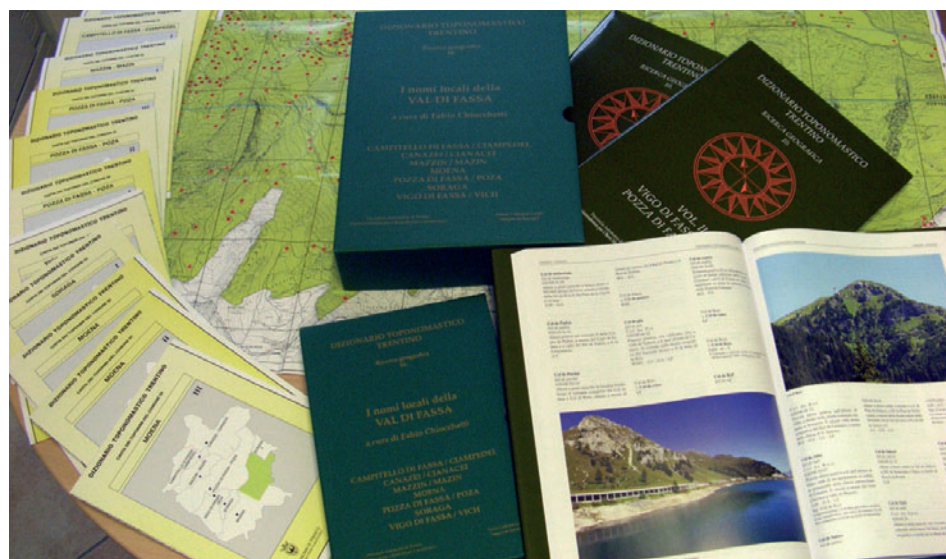
Una valle, la sua lingua, i suoi luoghi

I nomi locali di Fassa nel decimo volume del Dizionario toponomastico trentino. Tre tomi e 12 carte topografiche

Venerdì scorso, al Museo ladino di Fassa, è stato presentato il decimo volume del Dizionario toponomastico trentino, relativo ai nomi locali della valle, una pubblicazione della Provincia autonoma di Trento e dell'Istitut cultural ladin, curata da Fabio Chiochetti direttore dello stesso istituto.

Quest'opera è il frutto di un lungo lavoro di ricerca svolto dall'Istituto culturale ladino e dai suoi collaboratori locali per conto della Provincia di Trento, iniziato con la raccolta dei toponimi ladini “sul campo”, con l'aiuto degli informatori locali, e proseguito per stabilire la loro grafia ufficiale: non solo i nomi dei paesi e i macrotoponimi, ma anche i microtoponimi che si riferiscono a prati, campi, boschi, ruscelli, torrenti, strade e sentieri forestali, eccetera. Un lavoro che consente di fissare nella memoria il patrimonio dei nomi tradizionali che in molti casi rischierebbero altrimenti di andare persi a causa del crescente abbandono dell'uso agricolo e boschivo del territorio.

Lo studio ha permesso anche di stilare il



“Repertorio dei toponimi ladini”, strumento ufficiale previsto dalla legge provinciale, che stabilisce la corretta denominazione ladina del territorio fassano, in base al quale i Comuni della valle hanno potuto applicare la corretta toponomastica, cioè la denominazione delle vie, delle strade e piazze dei centri abitati. La pubblicazione si compone di tre tomi, in cui sono raccolti gli oltre 8.000 nomi di luogo dei sette comuni della valle, ed è corredata da un'approfondita introduzione geografica, storica e linguistica che permette di delineare in modo dettagliato il quadro di riferimento della toponomastica ladina fassana con le sue peculiarità e le sue connotazioni specifiche.

La ricca documentazione è accompagnata da dodici carte topografiche appositamente studiate, sulle quali sono referenziati tutti i toponimi, e da un ricco apparato fotografico con immagini contemporanee e d'epoca che offre al lettore una selezione dei luoghi più significativi della valle.

Evelyn Bortolotti

ISTITUTO CESA DE JAN

UNA REALTÀ DA SOSTENERE



L'illusione fondamentale dell'umanità consiste nel supporre che io sono qui e tu sei lì. Noi ladini qui in Trentino e Bolzano ce ne stiamo bene, al calduccio, - anche se con i piedi un po' freddi - ma vorrei non dimenticassimo che ci sono i fratelli di “Suramunt”, gli ampezzani e i fodomi con gli abitanti di Colle Santa Lucia.

Sono belle le Dolomiti, ma pur sempre di sassi si tratta, e non bastano certo le Dolomiti per dare un seguito a quella che fu l'unità ladina fino al 1919. C'è stato un referendum con un risultato inequivocabile, ma il successo del 29 ottobre 2007 non è stato coronato da alcuna azione pragmatica. Mentre gli istituti della Val Badia e della Val di Fassa lavorano a pieno regime, ce n'è uno, la Cesa de Jan di Col, che vorrebbe tanto contribuire a rafforzare la ladinità, ma non ne ha la possibilità. Al momento l'istituto è poco più di una sede di una piccola Unione. C'è voglia di fare qualcosa, ma non ci sono finanziamenti. Ci sono le ambizioni ma mancano gli aiuti. C'è la volontà di dare un seguito alle disperate grida di voglia di sopravvivenza identitaria, ma sembra che le difficoltà siano insormontabili. Senza aiuti politici le richieste di aiuto rimarranno tali.

Dobbiamo, noi che abbiamo a cuore la sopravvivenza di un pezzo di Ladinia, avere la consapevolezza delle responsabilità che gravano su di noi, perché il concetto - purtroppo non anacronistico - del “noi siamo di qua e voi di là” nuoce gravemente alle più basilari regole di rispetto della vita, di ogni forma di vita.

Michil Costa

IL SEMESTRALE È SUDDIVISO IN QUATTRO PARTI. TRA GLI EDITORI L'INTENDENZA LADINA E L'ISTITUTO PEDAGOGICO LADINO

“Aules”, una rivista di informazioni sulla scuola ladina

Sono passati più di dieci anni da quando gli insegnanti delle scuole ladine della provincia di Bolzano espressero per la prima volta l'esigenza di avere a disposizione una rivista specifica per essere meglio informati sulle novità in campo scolastico. Inizialmente l'Intendenza ladina si limitò a distribuire semplici fotocopie, mentre nel 2006 le scuole delle valli Badia e Gardena ottennero finalmente la rivista auspicata.

La rivista “Aules” è semestrale ed è suddivisa in quattro parti: la prima è riservata a un tema specifico proposto dalla redazione, la seconda a iniziative proposte dagli editori, tra cui l'Intendenza ladina e l'Istituto pedagogico ladino (Ipl), la terza a progetti ed esperienze in campo scolastico, la quarta alle informazioni generali. A capo della



rivista c'è un comitato di redazione designato dagli editori e guidato dall'intendente ladino, ma sono soprattutto gli apporti degli insegnanti e dei direttori scolastici che contribuiscono ad arricchire i contenuti, proponendo anch'essi progetti e soluzioni a varie problematiche.

Sfogliando la rivista, risalta soprattutto il plurilinguismo degli articoli, che rispecchia la situazione linguistica delle valli ladine della provincia di Bolzano dove il ladino, il tedesco e l'italiano sono usati quotidianamente a seconda degli interlocutori. La rivista viene distribuita gratuitamente nelle scuole e nelle istituzioni e in generale fornisce un quadro esauriente sulla situazione del mondo scolastico ladino.

Daniela Villotti

Ladin Decor

di Valentini Giuseppe Tullio

CAMPESTRIN (Val di Fassa)
Via Dolomiti, 2
Tel. 0462 767234
www.ladindecor.com
e-mail: ladindecor@virgilio.it

Arte locale - Articoli da Regalo

Produzione propria artigianale dei prodotti in esposizione, ottima qualità e vasta scelta.

Visitando la nostra esposizione ognuno, anche il più esigente, potrà soddisfare la sua curiosità, e trovare la scultura o l'oggetto in legno dipinto a mano, di suo gusto.

Produciamo su ordinazione camere rustiche e mobili, particolarmente curati dipinti a mano, siamo a Vostra disposizione per ulteriori informazioni.

